Rock Psichedelico, Progressivo e Scena di Canterbury
PSYCANPROG

- Articoli
- Libri
- Recensioni
- Ricerca per Artista
- Ricerca per Genere
- About
- Links

Search here



Autore
Luigi Porto
Titolo Album
My My After World
Anno
2004
Qualità 5/6
Luigi Porto
My My After World (2004)
L'album elettronico di Luigi Porto; inquietudini post-nucleari, incubi di moderni olocausti, fughe senza ritorno in cerca di una libertà irraggiungibile
Recensione scritta da Valerio D'Onofrio
Categoria: Luigi Porto, Musica Elettronica, Musica elettronica, avanguardia, ambient, soundtrack, Recensioni
Tag:Auvers-Sur-Oise, Cornerama #1, I 17 Colpi, Il Barbiere, Il Terrazzo, Intermezzo: Storie di Cubi, La Lunga Strada Verso Casa, Luigi Porto, Musica elettronica, My My After World, On Walden

“Credo che la musica debba essere, soprattutto, un’esperienza. Non mi interessa la musica narrativa che **ti prende per mano** e ti porta dove vuole lei, sono insofferente all’autorità di qualsiasi tipo, anche delle note. Non mi interessa neanche, per dirla come **Byrne** in un recente articolo sul New York Times, che la musica diventi una “spa” per **anime in cerca di relax**. Non mi interessa nessun elemento rassicurante, per me **la musica è perturbante o non è.** Deve essere un terremoto, deve scuoterti, come la musica tribale, come gli esorcismi di una funzione gospel ad Harlem (che sono veramente “psichedelia” nel vero senso della parola)”

Luigi Porto cosi ci descriveva, qualche mese fa, la sua visione della musica, la sua idea di una musica affatto rassicurante, che incuta timore e scuotimento, incertezze e inquietudini, non mero rilassamento per **distratti**

ascoltatori da salotto. Andando a guardare indietro nella sua discografia si può essere certi che l'album che più degli altri ha mostrato questo aspetto sia certamente questo introvabile lavoro del 2004, pubblicato a nome **Mond**, che contiene in sè ognuno degli aspetti descritti precedentemente.

Come ho avuto modo di dire altre volte, credo che **la musica elettronica sia la vera colonna sonora del nuovo millennio**, la musica che meglio descrive i tempi che stiamo vivendo. **Luigi Porto** crea una piccola ma meritevole parte di questa sterminata discografia di opere che fanno parte di una ideale colonna sonora del ventunesimo secolo. Ad ogni modo **My My After World** è rimasto totalmente sconosciuto, se non agli amici intimi di Porto, relegato in un limbo dal quale meriterebbe di uscire il prima possibile.



Luigi Porto

L'album nasce da un **sogno molto intenso**. Il sogno (reale) di Luigi Porto è in effetti un incubo; una sorta di **catastrofe nucleare annunciata** che, anziché essere vissuta in modo isterico dai protagonisti, viene vissuta "intimamente" da ciascuno di loro. Il sogno culmina con la sensazione di un vento nucleare che entra nelle ossa, rubando lentamente forza e vita. **L'immanente catastrofe** è il **pretesto** per una riflessione su se stessi, una sorta di "rivissuto" dei luoghi familiari. Porto immagina quindi un paesino con un solo abitante che sopravvive in una sorta di stasi contemplativa dopo l'olocausto, che tramite l'assunzione di una sostanza radioattiva viva in preda a continue allucinazioni e immagini di parlare con un suo alter-ego del passato che gli descrive i luoghi della vecchia Terra ancora abitata. Il solitario protagonista deve scegliere se continuare a vivere nel suo mondo artificiale, fatto di allucinazioni, di false percezioni extrasensoriali o rientrare nella realtà, per quanto questa sia triste e deprimente. Per poter scegliere bisogna scomodare **Van Gogh** e la città di **Auvers Sur-Oise**, dove il pittore si trova sepolto. Van Gogh, maestro della scelta della visione interiore su quella oggettiva, non può che spingere verso la fuga totale, senza ritorno, l'abbandono della vita reale per una vita esclusivamente interiore. L'uomo, dopo aver visitato la tomba di Van Gogh, si disconnette completamente dalla realtà postnucleare per vivere (o morire) nella follia in cui riesce ancora a comunicare.

My My After World non è solo musica elettronica, dentro si sentono chiaramente tante altre influenze, dalla musica classica del novecento alla new wave più surreale, al krautrock faustiano, alla elettronica più claustrofobica. E' un viaggio complesso e profondo dentro la musica e forse anche nella psicologia dell'autore che qui crea il suo miglior lavoro.

Il primo brano **La Lunga Strada Verso Casa,** inizia con le sensazioni dell'attesa dell'imminente e immanente olocausto e termina con uno s**plendido piano degno di una sonata classica;** uno dei punti più alti di tutto l'album.

Mond - My My After World buy share
by Luigi Porto
1. La Lunga Strada Verso Casa 00:00 / 06:01

On Walden, il cui titolo è un riferimento sia al Walden di Thoreau (libro del 1854 che descrive l'esperienza dell'autore che per 2 anni e 2 mesi visse in totale nei boschi nei pressi del lago Walden) che al successivo **Walden di Jonas Mekas** (un film in cui l'autore lituano, dal suo esilio americano, cerca una natura primordiale e scampoli della sua terra), è diviso a metà tra la voglia di fuga (Thoreau) e la voglia di ritorno a casa (Mekas). La prima parte ricorda tantissimo i primi Faust, in particolare il brano Miss Fortune**,** la seconda contiene una chitarra registrata su un walkman e poi processata al pc. Un brano di grande complessità e maturità. Nel video sotto la musica accompagna le immagini del film di Mekas.

I 17 colpi, contiene sovrapposizioni di rumori, stridori, rintocchi funerei associati a corni che ricordano l'avanguardia di Edgar Varese, è il brano più "nero" dell'album, insieme al successivo **Il Barbiere**. **Auvers-Sur-Oise** è una composizione elettronica lunga e dilatata in cui il protagonista visita la tomba di Van Gogh che lo aiuterà nella scelta di fuga nella sua mente.

Mond - My My After World buy share
by Luigi Porto
1. La Lunga Strada Verso Casa 00:00 / 06:01

Con **Intermezzo** troviamo la seconda anima dell'album. Pur breve, contiene elementi che lo rendono molto accostabile ad uno dei primi brani dei Residents o magari al Cage pianista precursore del minimalismo. Lo stesso può dirsi per il brano conclusivo **Il Terrazzo**. Il piano surreale, la voce in lontananza, i fiati distanti e deprimenti non possono che ricordare alcuni brani di Meet The Residents, penso ad esempio a Rest Aria**,** o alle atmosfere decadenti dei Tuxedomoon**. L'olocausto di Porto termina in un surreale e opprimente cabaret.** Se l'obiettivo era quello di trasportarci in un viaggio perturbante, farci vivere un'ora "fuori"dalla nostra realtà quotidiana, questo è pienamente raggiunto.

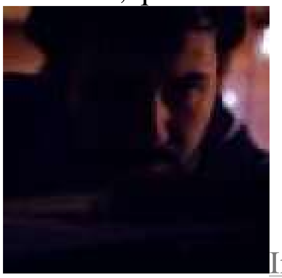
Mond - My My After World buy share
by Luigi Porto
6. Intermezzo: Storie di Cubi 00:00 / 06:01

Mond - My My After World buy share
by Luigi Porto

8. Il Terrazzo 00:00 / 06:01

Articoli con argomenti simili


Luigi Porto – 2014 – Scimmie E' un grandissimo merito dell'etichetta italiana Snowdonia quello di pubblicare, da ormai quasi vent'anni, album di rock sperimentale di grande interesse per coloro che resistono, quasi come novelli Ulisse, alle implacabili sirene del mainstream. Nel 2014, tra gli altri pubblicati,…


Intervista al musicista e compositore Luigi Porto Il nome di Luigi Porto, musicista e compositore calabrese, trapiantato negli States, negli ultimi mesi, si è sempre più diffuso sul web, grazie alle svariate recensioni positive del suo primo lavoro solista Scimmie. Noi lo abbiamo conosciuto proprio grazie a…


Luigi Milanese – 2013 – Equinox "Equinox per me è come un figlio, il mio primo album solista nato in età matura. Equinox è la prova, se mai ce ne fosse stato bisogno, che i Led Zeppelin e J.S.Bach possono convivere serenamente all'interno dello stesso album senza litigare ma…



Kevin Ayers – 1970 – Shooting at The Moon Kevin Ayers è stato uno dei musicisti più importanti della Scena di Canterbury. La sua gioia di vivere a tratti quasi infantile, la sua ironia, spensieratezza e voglia di libertà lo hanno portato ad evitare sempre il meritato successo e…

Condividi:

Facebook 23 | Google | Twitter | Tumblr | Pinterest

Precedente

Lascia una risposta

Name * E-Mail * Website URL

Send

- # Articoli/Monografie/Libri



Intervista al compositore Francesco Gazzara
Dopo anni di studi musicali, contest, provini e tour con band rhythm&blues ed acid jazz, di colonne sonore, e di molto altro ancora, torna read more »



Cinque album del 2014 consigliati da Vittorio Nistri
Vittorio Nistri, musicista innovativo, sperimentatore e anima stessa dei Deadburger, ci aiuta nel nostro percorso di approfondimento dei migliori read more »



2014 – Gli album consigliati
Come tutti gli anni, a Dicembre, proponiamo una breve lista degli album consigliati dell'anno in corso. Il limite dell'elenco proposto, come read more »

La presentazione di "Solchi Sperimentali" al Leoncavallo di Milano
Il 13 Dicembre 2014 Antonello Cresti ha presentato il suo nuovo libro "Solchi Sperimentali" al Leoncavallo di Milano. Con lui c'erano i due read more »



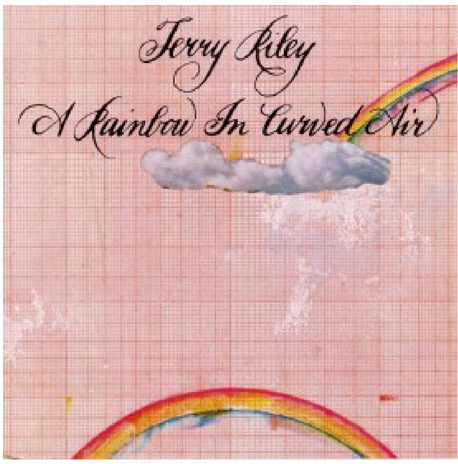
- ## Ultime Recensioni



[Luigi Porto – 2004 – My My After World]
"Credo che la musica debba essere, soprattutto, un'esperienza. Non mi interessa la musica narrativa che ti prende per mano e ti porta dove vuole lei, sono insofferente all'autorità di qualsiasi ... »

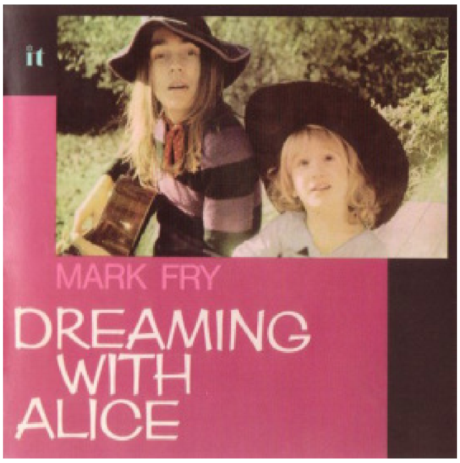


Lino Capra Vaccina – 1978 – Antico Adagio
E' davvero sorprendente scoprire come, nella grande discografia della musica sperimentale italiana, ci siano album tanto fondamentali quanto sconosciuti. Ho avuto la fortuna di incontrare Lino ... »



Terry Riley – 1969 – A Rainbow in Curved Air
Non sono tantissime le opere d'avanguardia capaci di comunicare con l'ascoltatore in modo cosi diretto come quelle di Terry Riley, e non sono tante neanche quelle che riescono a far proprio il ... »

Mark Fry – 1972 – Dreaming With Alice
Il musicista e pittore inglese Mark Fry è stato una vera meteora nel firmamento del folk psichedelico britannico. Il suo album d'esordio del 1972, Dreaming with Alice, oggi praticamente ... »





Einsturzende Neubauten – 2014 – Lament
"La pace è la guerra che prosegue con mezzi più subdoli" Gli Einsturzende Neubauten di Blixa Bargeld sono stati tra i massimi esponenti dell'avanguardia tedesca dagli anni ottanta ad oggi. Le ... »

- ## Artista
  - 1 »
  - A »
  - B »
  - C »
  - D »
  - E »
  - F »
  - G »
  - H »
  - I »
  - J »
  - K »
  - L »
  - M »
  - N »
  - O »
  - P »
  - Q »
  - R »
  - S »
  - T »
  - U »
  - V »
  - W »
  - Y »
- ## Anno di Produzione
  - 1966 »
  - 1967 »
  - 1968 »
  - 1969 »